

Consumi la frenata di Natale

Allarme dall'Istat: in un mese calo del 6,3%
e ora inflazione e caro-energia costringono
a tagliare le spese di 445 euro a famiglia

**Le vendite
di alimentari
sono calate dell'8,5%
nel giro di un anno**

SANDRA RICCIO

Gli italiani hanno perso la voglia di spendere e adesso il rischio è di una gelata sui consumi di Natale. L'inflazione alle stelle e le bollette sempre più care hanno affossato i bilanci delle famiglie, che per tenere testa alle difficoltà si orientano sempre di più su carrelli della spesa meno pieni, o rinunciano del tutto allo shopping, o puntano su strategie di risparmio come le compe- re al discount. L'andamento è certificato dall'Istat nel suo report sulle vendite al dettaglio di ottobre. Secondo la rilevazione, nel mese in esame l'indice complessivo delle vendite in valore ha registrato un calo dello 0,4% rispetto a settembre. In volume il regresso è stato anche più ampio arrivando al -1,2%. L'impatto dell'inflazione si riflette nell'aumento delle vendite su base annua che segnano un +1,3% in valore ma solo per effetto dell'aumento dei prezzi che ha gonfiato il livello, mentre su registra un deciso calo in volume: -6,3% rispetto a ottobre 2021.

Il quadro è anche più disastroso se si torna indietro di due anni. Secondo i calcoli dell'Unione Nazionale Consumatori, le vendite alimentari di ottobre in volume, nei dati grezzi, sono risultate inferiori addirittura dell'8,5% a ottobre 2020 e questo dà

una forte indicazione sui nuovi comportamenti delle famiglie, che ormai rinunciano a portare il cibo in tavola. «Sono numeri che equivalgono, al netto dell'inflazione, ad un taglio di spesa sugli alimentari pari a 445 euro annui a famiglia» calcola il Codacons, che sottolinea il cambio nelle abitudini degli italiani: «Non a caso i discount alimentari sono gli esercizi che hanno registrato l'aumento più sostenuto delle vendite, cresciute ad ottobre del 10,1% su base annua, a dimostrazione della maggiore attenzione delle famiglie verso i prezzi al dettaglio» commenta l'associazione di consumatori.

Lo sguardo è rivolto al Natale. «Per arginare l'impatto dell'inflazione sul proprio bilancio familiare, i consumatori stanno cambiando le proprie strategie d'acquisto: riducendo gli sprechi, comprando solo lo stretto necessario, cercando soluzioni più economiche a parità di prodotti - è il commento di Carlo Alberto Buttarelli, direttore dell'Ufficio studi di Federdistribuzione -. Le previsioni per i consumi durante il periodo di fine anno, momento fondamentale per i bilanci delle aziende del settore, non sono positive, così come quelle per i primi mesi del 2023, in cui l'inflazione e la conseguente incertezza economica saranno ancora protagoniste».

Secondo l'Unione Nazionale Consumatori gli italiani saranno costretti a usare le tredicesime per saldare le bollette di luce e gas, e per le spese

di Natale resterà ben poco. Una recente rilevazione condotta da Ipsos per Federdistribuzione rivela che più di tre italiani su cinque si aspettano un Natale sottotono per la propria famiglia. Dalla ricerca emerge anche un maggior orientamento verso scelte di convenienza e risparmio.

«È fondamentale che nei prossimi mesi si faccia tutto il possibile per sostenere la domanda interna, attraverso interventi concreti a sostegno di imprese e famiglie, specialmente i nuclei a reddito più basso, per prevenire una possibile crisi dei consumi che metterebbe a rischio la tenuta del sistema Paese e delle filiere di eccellenza del Made in Italy» mette in guardia Carlo Alberto Buttarelli. Dello stesso tenore anche gli appelli delle associazioni di consumatori: «Il governo deve rivedere totalmente la manovra - dice Dona - puntando sull'aumento del reddito disponibile delle famiglie, non solo di quelle numerose o dei poveri assoluti, ma anche del ceto medio, oramai troppo impoverito dal rialzo delle spese obbligate, altrimenti il rallentamento della crescita si trasformerà in breve tempo in recessione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 40 %

I NUMERI

La frenata dei consumi a ottobre e le previsioni per Natale

I DATI CONGIUNTURALI (ottobre rispetto a settembre)

 IN VALORE  IN VOLUME



VENDITE
AL DETTAGLIO

-0,4% **-1,2%**



BENI
ALIMENTARI

-0,1% **-1,5%**



BENI NON
ALIMENTARI

-0,5% **-1,0%**

I DATI TENDENZIALI (ottobre rispetto a ottobre 2021)



VENDITE
AL DETTAGLIO

+1,3% **-6,3%**



BENI
ALIMENTARI

+4,7% **-7,9%**



BENI NON
ALIMENTARI

-1,1% **-5,2%**

LA FLESSIONE PIÙ MARCATA (DATO TENDENZIALE)

-7,1%

Elettrodomestici, radio,
tv e registratori



LE PREVISIONI PER LE FESTE

Spese per famiglia

-445 euro

secondo il Codacons



Withub